

Scampoli

Giuchetti

— La storia è bella, è lunga, fa piacere a raccontarsi. Vuoi che te la racconti?

— No.

— Non devi dire no, perché la storia è bella, è lunga, fa piacere a raccontarsi. Vuoi che te la racconti?

— No.

— Non devi dire no, perché la storia... ecc., ecc...

E' questo un giochetto per bambini, assai diffuso in certe regioni d'Italia. Ma non molto dissimile è il gioco che sta facendo De Gasperi.

Dopo il 7 giugno, egli ha detto:

— Ora, facciamo un bel quadripartito.

Ha provato e non è riuscito.

Allora — ha detto De Gasperi — facciamo un bel monocolor.

Si è presentato alla Camera ed ha fatto fiasco. A questo punto, egli ha detto:

— Ora, facciamo un bel quadripartito.

La D.C. ha provato a farlo e non è riuscito. Allora, Pella ha fatto il «governo di affari». De Gasperi gli ha detto: «Amico! e l'ha gettato in terra. Poi ha detto:

— Ora, facciamo un bel quadripartito.

Fanfani ha provato e non è riuscito.

Allora — ha detto De Gasperi — facciamo un bel monocolor.

Fanfani ha qualificato, binalmente, a maggioranza pentapartita, a destra a destra e chiuso a sinistra; si è presentato alla Camera, ed ha fatto fiasco.

A questo punto, De Gasperi ha detto:

— Ora, facciamo un bel quadripartito.

E' così più. Il gioco — come si vede — è lungo. La regola di questa: se De Gasperi riesce a far il suo bel quadripartito, Saragat paga la penitenza.

Democrazia occidentale turca

Informa il New York Herald Tribune che «il governo turco diretto da democratici (sic!) si è ufficialmente impossessato della sede e del giornale del partito repubblicano di opposizione... Questo prodominio precede di 5 mesi le prossime elezioni».

E' l'ultimo modello — tipo democrazia americana — di procedimento per fabbricare maggioranza e preconstituita. Molto più sbagliato della legge-truffa.

Proteggi!

Al Congresso dei sindacati americani dell'A.F.L., il relatore Georges Mazy ha detto: «L'economia americana sta perdendo velocità. Le risorse del mondo non ci aiuteranno se non le sfruttiamo».

Il mondo è a nostra completa disposizione.

Due pesi

«L'on. Saragat si muove veramente nella grande tradizione del socialismo italiano». Così fa scrivere De Gasperi sul Messaggero, a Roma.

Uno degli elementi più allarmanti dell'attuale situazione italiana è che l'equilibrio delle forze è nelle mani di un uomo (l'«signor Saragat») che, sia nel passato che nel presente, ha mostrato in consistenza e irresponsabilità nella sua condotta politica». Così fa scrivere De Gasperi sul Christian Science Monitor, a Washington.

Geniale offerta

Scrive il Times che la D.C. può «far mettere in pratica da uomini politici cattolici il meglio della dottrina comunista». Ottima idea. Mille grazie, U.A.

Condannati i truffatori della «città giardino»

Vittorio Carosso, l'impresario della «S.T.E.C.G.», condannato a otto anni di reclusione — Altre tre lievi condanne

TORINO, 5. — Dopo trenta mila lire di multa, di settimane di dibattimento edici 3 anni, e la multa confezione di Consiglio, si è concluso il primo processo per truffa, continuato ad un anno e mezzo, condannati: Emilio Bo per favoreggiamento di 2 anni, condannati Giuseppe Carosso, per favoreggiamento, a 6 mesi con il doppio beneficio della non iscrizione e della condizionale. Riccardo Bianchi è stato, invece, assolto per insufficienza di prove; Pietro Mainardi, assolto per ammista e gli altri imputati assolti perché il fatto non costituise reato.

Come è noto, gli imputati erano incolpati di aver truffato centinaia di milioni a numerosissimi risparmiatori, tra cui diverse decine a Roma, con la promessa di costruire delle villette, di cui si iniziarono, ma non si conclusero i lavori.

Vittorio Carosso, riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta e di truffa continuata è stato condannato a 8 anni di reclusione

IL DIRETTIVO DELLA CGIL RIUNITO ALLA VIGILIA DELLA LOTTA SINDACALE

“Non daremo tregua - afferma Di Vittorio agli scandalosi profitti dei monopolisti,”

Duro attacco all'atteggiamento della Confindustria e severo monito ai dirigenti della CISL - Le aziende che concederanno acconti saranno esentate dalla lotta - L'azione dei disoccupati e dei pubblici dipendenti

ieri alle 10.30 il compagno Di Vittorio è salito alla tribuna nel salone delle riunioni della CGIL per svolgere dinanzi al Comitato direttivo confederale il rapporto sui due primi punti dell'ordine del giorno: «Il programma dell'azione sindacale per il conglobamento e le conseguenti perquisizioni delle paghe nell'industria e nel pubblico impiego, per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti e per il lavoro e l'assistenza ai disoccupati», e «Le rivendicazioni dei lavoratori italiani per un governo di effettiva apertura sociale».

Il compagno Di Vittorio ha iniziato facendo un rapido riassunto degli avvenimenti succedutisi dall'ultimo sciopero nazionale dell'industria (15 dicembre) fino ad oggi. Un fatto nuovo si è verificato — detto il segretario della CGIL — e cioè il passo avanti più importante compiuto dalla CISL presso la Confindustria. L'oratore ha parlato delle sofferenze e dei disagi che debbono sopportare milioni di cittadini italiani. La CGIL sente il dovere — ha esclamato — di mettersi alla testa dei disoccupati per esigere e ottenere immediati ed efficaci stanziamenti per lavori produttivi.

Per quel che riguarda la crisi governativa in atto, la CGIL sente il dovere di porre alcune condizioni minime per il suo appoggio ad un governo di effettiva apertura sociale. Queste proposte saranno presentate al Comitato direttivo prima della fine del lavoro.

Quello che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Il rapporto Di Vittorio ha preso la parola di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

«Quelli che desidero precisare subito — ha concluso Di Vittorio — è che non è possibile realizzare un qualsiasi programma di apertura e di progresso sociale senza l'appoggio delle forze del lavoro e delle loro organizzazioni tradizionali. Occorre dare un colpo serio alle strutture feudali nelle campagne e ai grandi monopoli industriali: solo a questa condizione è possibile creare un governo che realizzi un programma sociale. E' necessario, al tempo stesso, che sia posta fine ad ogni politica di discriminazione e di odio contro i lavoratori e che sia inaugurata una politica di collaborazione con le masse lavoratrici fondamentali e con le organizzazioni che le rappresentano».

Sul rapporto Di Vittorio hanno preso la parola Di Stefano (portavoce), Roveda (tesoriere), Magliano (Cisl), Nonino (Borsighe), Bosutto (Cisl), Di Francesco (Cisl), Di Giacomo, Massini (ferrovieri), Borgioli (parastatali), «Vecchi» (Commissione giovanile). Infine Di Vittorio ha tratto le conclusioni.

IL CENTENARIO DI SILVIO PELLICO

Cento anni fa, in questo trionfale caduta nelle mani della polizia, manterrà un contegno energico, tanto da sorprendere lo stesso giudice Salvotti.

Questo inquisitore dispone di arti sottili: ha già indotto alla confessione i carbonari di Fratte Polesine. E' un maestro dotato di profonda cultura giuridica, ha prestanza fisica e facile parola; è tenace e infaticabile. Anche Pellico confessa, sicuro di non aver nulla da non-concedergli, e invece si sarebbe salvato se avesse tacito. Lo stesso di Silvio Pellico si era tenuto in disparte. L'ardore patriottico che gli aveva ispirato i versi: «Per te, per chi che cittadin hai prodi - Italia mia, combatterò se oltraggiato - Ti muoverà la invidia...», si era spento. Il suo libro, «Le mie prigioni», che narra dei lunghi anni trascorsi nelle carceri austriache, era stato accolto con sospetto, negli ambienti patriottici italiani. E' vero: la narrazione delle sofferenze patite suscitava avversione per coloro che le avevano causate, ma il libro, per quel senso di rassegnazione che traspira da tutte le sue pagine, pareva invitare gli italiani a sottomettersi al fatto, a trovare nella fede appagamento o conforto.

Silvio Pellico quando esce dallo Spielberg non è più l'uomo deciso ed entusiasta del 1815, il poeta della «Francesca da Rimini», l'animma della rassegna milanese. «Il Conciliatore».

Due scuole letterarie erano allora in lizza, i romanzetti e i classici, raccolti questi ultimi attorno alla conservatrice e austriaca «Biblioteca italiana» che annoverava fra i suoi principali collaboratori il Monti e il Giordani. «Il Conciliatore», stampato su carta azzurra, è il vessillo della scuola romantica. Tra le righe di articoli scientifici e letterari propaga fermenti nazionali e liberali.

Giovani aristi, ai quali il governo austriaco nell'altro riserva che di trascorrere la vita e tra la pena dello scribano e il bastone del capo-pale, si raccogliono, con altri più anziani, quali il Romagnosi e il Gioia, attorno alla rassegna, finanziata da Federico Confalonieri e da Luigi Porro Lamberti. Presto esse esce dai confini del Lombardo-Veneto, corre per la penisola, agita erigendo agli italiani.

Ma la sua vita, malgrado il giro delle frasi, le solite alusioni, le cautele e tutto l'impegno spiegato per diffondere «con arte» i principi patriottici, resa impossibile da una censura che costringe a rifare articoli, che sopprime corrispondenze, che vieta anche in sede scientifica, l'uso di certe parole come «nazionale», «Costituzione», «indipendenza». Il foglio azzurro, la cui battaglia feconda sarà ripresa dalla «lontana» «Antologia», cessa le pubblicazioni sul finire del 1819.

Le società carbonare, numerose nel Napoletano, nel solo Stato Pontificio, si estendono al Lombardo-Veneto, Piero Maroncelli, musicista forlivese, iscrive Silvio Pellico a una di queste società. Malgrado abbia poco più di trent'anni, Pellico è già scrittore di fama. Egli si accinge alla rischiosa impresa con animo sereno; domani, trasferito a giudizio, si segnala un'imprudente lettera del Ma-

estre Ugozini.

Il suo nome, come il pri-

mo, è scritto come Mao-Tse-tung, il direttore della Cina comunista, avrebbe superato il rispettabile peso di 120 chili.

Ma sono gli uomini del pri-

mo Risorgimento che hanno aperto la strada sulla quale doveva procedere l'Italia.

AMEDEO UGOZINI



Jean Louis Barrault, l'interessante attore francese, in una sua nuova interpretazione del diacono Costantino

Lo scambio dei film tra Italia e U.R.S.S.

Nostra intervista con l'avvocato Eitel Monaco

In questi giorni è tornato dall'URSS l'avvocato Eitel Monaco, presidente della PANICA (Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini), che era accompagnato dal dr. Enzo Cassuto, direttore generale dell'UNIEF (Unione nazionale importazione e esportazione film). I due uomini di cinema italiani sono reduci da una settimana di conversazioni con i rappresentanti della Sovexportfilm per trattare lo scambio di pellicole cinematografiche tra l'Italia e l'Unione sovietica in base all'accordo commerciale italo-sovietico firmato il 27 ottobre della scorsa anno.

Ci siamo recati alla sede della PANICA per conoscere la viva voce dell'avv. Mo-

naco le sue impressioni e il suo parere sugli accordi conclusi a Mosca per definire le relazioni inerenti allo scambio di pellicole cinematografiche tra i nostri due Paesi. Partendo era nostra intenzione di gettare le basi per uno scambio proficuo e durevole dei film. Fino ad oggi, infatti, lo scambio reciproco non riguardava più di due o tre pellicole per parte.

Come lei saprà — ci ha detto l'avvocato Monaco —

— Con quali proposte gli abbiamo chiesto — lei e il dott. Cassuto sono partiti per Mosca?

— Come lei saprà — ci ha detto l'avvocato Monaco —

— Dopo la firma dell'accordo che cosa ci può dire — In base a quali criteri — interrompiamo — avverrà la scelta dei film da importare? E quale sarà l'organismo preposto a questa scelta?

— Il compito della scelta dei film, da importare da noi, cioè dalla Sovexportfilm di recarsi a Mosca per definire le relazioni inerenti allo scambio di pellicole cinematografiche tra i nostri due Paesi. Partendo dal nostro paese, contrarie, dell'altro paese, contrarie, — In base a quali criteri — interrompiamo — avverrà la scelta dei film da esportare?

— E quale sarà l'organismo preposto a questa scelta?

— Il compito della scelta dei film, da importare in Italia, sarà affidato da noi, cioè dall'Anica, all'UNIEF, mentre

— In questo modo — si è detto — si avrà una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché la spiegazione tra le due donne è francese, semplice, umana. E la conclusione triste, gli uomini non sono cattivi, la guerra è cattiva. Un episodio dietro con calore e commozione, una storia di adulterio, un avventuroso, una storia di adulterio, tuttavia, una storia di adulterio: perché

L'OMBRA DELLA CRISI INCOMBE SUGLI STATI UNITI

Seicento mila automobili nuove invendute nei magazzini americani

La produzione automobilistica in continuo regresso - Gli impianti siderurgici utilizzati solo per tre quarti - Operai disoccupati e contadini in miseria

Il 7 gennaio il presidente Eisenhower, nel pronunciare l'annuale messaggio sullo Stato dell'Unione, si è sforzato in tutti i modi di convincere il popolo americano che il 1954 sarà un anno di prosperità e di benessere. Di rincalzo il generale Eisenhower, nel tentativo di rassicurare gli increduli cittadini americani sul fatto che «quest'anno le cose andranno bene», sono poi intervenuti i grandi quotidiani, la grande stampa a rotocalco, e numerosi uomini politici, sfoggiando tutti argomenti e teorie di ogni genere. Un giudizio totalmente diverso sulle prospettive per il 1954 è stato però formulato da numerosi economisti americani. Negli ultimi giorni di dicembre infatti, i maggiori economisti e statistici degli Stati Uniti nel corso di una assemblea comune della American Statistical Association e della American Economic Association, sono giunti alla conclusione che l'economia statunitense si trova in una fase di «recessione generale», che si protrarrà per almeno un anno o dieci mesi.

Le conclusioni a cui sono giunte le suddette associazioni hanno posto fine a tutta una serie di discussioni, che da molti mesi si svolgevano negli Stati Uniti, tra coloro che prevedevano una generale e lunga flessione dell'attività economica e quanti erano di parere opposto. Con quelle stesse conclusioni, d'altronde, sono state smentite tutte le affermazioni dei governanti americani, secondo i quali tutto ciò che si è verificato nell'economia americana negli ultimi mesi è assolutamente regolare e costituisce semplicemente un «aumento» dei prezzi, della produzione e dell'occupazione intorno a livelli «normali».

Forni spenti

Le conseguenze di ciò sono state assolutamente negative. La riduzione di attività nell'industria automobilistica, che assorbe oltre il 20% dell'acciaio prodotto attualmente negli Stati Uniti, e la diminuzione delle ordinazioni di macchine utensili di macchinari in seguito al fatto che, di fronte alle prospettive di crisi si costituiscono o si rinnovano in misura minore gli impianti, hanno creato gravi difficoltà nell'industria siderurgica.

Nei primi mesi del 1953 nel settore siderurgico la capacità produttiva degli impianti era stata utilizzata integralmente. Nei mesi estivi si è cominciato a spiegare qualche altoforno; di questo passo, in settembre fu utilizzato soltanto il 95% degli impianti. Si sono avute poi altre diminuzioni: nelle prime settimane di quest'anno la produzione di acciaio si è ridotta ad un livello inferiore a 1.800.000 tonnellate settimanali contro una media settimanale di 2.324.000 tonnellate, nella primavera scorsa; si è avuta quindi una contrazione della produzione del 25% e la capacità degli impianti è ora utilizzata soltanto per i tre quarti.

Sensibili riduzioni si notano pure nella estrazione del carbone e del petrolio.

Negli ultimi mesi si è decisa la chiusura di parecchie miniere di carbon fossile; in altre si è diminuito il numero dei turni. In questo modo nel settembre scorso sono state estratte 39,6 milioni di tonnellate di carbone, contro 46,1 nel settembre del 1952.

Diminuita è anche l'estrazione di petrolio grezzo, che nella prima metà di gennaio è stata di medi di 6,1 milioni di barili al giorno, contro 6,6 milioni di barili nella primavera scorsa.

A questa diminuzione nella produzione petrolifera si è giunti in seguito all'eccezionale livello raggiunto dalle giacenze di prodotti petroliferi che non trovano acquirenti. Nell'autunno i monopoli di questo settore per giungere a liquidare le giacenze avevano deciso concordemente di ridurre di 200-300 mila barili l'estrazione giornaliera di petrolio, ma di non abbassare assolutamente i prezzi. Di fronte all'

riduzione delle vendite, i monopoli sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la loro attività in misura ancora maggiore, e altre hanno addirittura chiuso i battenti. Tutto ciò è strettamente dipendente dalla crisi in cui versa l'agricoltura americana già dal 1952 e dalle eccezionali dimensioni che questa crisi ha raggiunto nell'estate scorsa.

Nel 1953 il reddito degli agricoltori ha subito una riduzione drastica. Nonostante che nel 1953 i raccolti agricoli siano stati ottimi e di gran lunga superiori a quelli degli anni precedenti, i redditi degli agricoltori sono risultati inferiori del 20-25 e an-

che 30% rispetto al 1951. Comprati sono stati però costretti a plessivamente, il reddito delle aziende agricole è stato nel 1953 avvenuto concluso tra di loro ed di 12 miliardi 450 milioni di dollari, contro 15 miliardi e 500 milioni di dollari nel 1951 e 14 miliardi 800 milioni nel 1952. Questa forte caduta dei guadagni degli agricoltori è la conseguenza di una ancora più sensibile contrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente, i prezzi del grano e del cotone che come è noto sono tra i più importanti prodotti dell'agricoltura americana, risultano in momentaneo basso. Recentemente la più grande fabbrica americana di tritatori ha deciso di dimezzare la sua produzione, altre industrie hanno ridotto la

ULTIME l'Unità NOTIZIE

SVELANDO L'IPOCRISIA DELLE FRASI SULLE "LIBERE ELEZIONI",

Gli occidentali respingono votazioni tedesche che non si svolgono sotto controllo straniero

Dulles ammette che elezioni fatte dai tedeschi porterebbero alla disfatta di Adenauer - Molotov riba-disce la tesi sovietica: di fronte alle divergenze occorre trattare per un compromesso accettabile da tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 5. — All'ambasciata sovietica sull'*"Unter den Linden"* si è avuta questa sera una piccola fumata bianca: i quattro ministri degli esteri hanno incontrato il dibattito una riunione ristretta, alla quale parteciparono quattro membri per delegazione, compreso il traduttore. La seduta sarà dedicata all'estate di alcune questioni procedurali ed alla continuazione del dibattito sul primo punto all'odg: le misure da prendersi per

poi replicato a Bidault con questa frase: « Alcune dichiarazioni di ministri possono venire interpretate come un rifiuto di continuare la discussione per la ricevuta di un accordo. La delegazione sovietica è dunque d'accordo che facciamo continuare il dibattito, proprio col fine di giungere ad un accordo. Abbiamo profonde divergenze, e per questo motivo dobbiamo esaminare il problema con profonda attenzione ».

Domeni, perciò i ministri continueranno il dibattito sul primo punto di entrare finalmente in contatto con i protagonisti dell'incontro di Berlino. Per l'occasione, il palazzo della *"Unter den Linden"*, sfavillante di luci, appariva in tutta la sua maestosa eleganza. Nell'atrio, un uffiziale superiore dell'esercito sovietico, dall'uniforme impeccabile, con il petto coperto di medaglie, accoglieva all'ingresso gli invitati che si incontravano nella grande sala da concerto.

All'8, il ministro degli esteri sovietico porge il suo saluto a Bidault, Foster Dulles e Eden che giungono puntualmente a pochi minuti di distanza uno dall'altro. Molotov prega la signora Bidault di sedersi alla sua destra, la signora Foster Dulles alla sua sinistra. Prendono posto, a destra della moglie del ministro degli esteri francese, il ministro britannico Eden e quello americano Foster Dulles, alla sinistra di Molotov sediamo la signora Dulles, il ministro Bidault, Grönvik, Malib; ed i commissari francesi, americano, britannico e sovietico.

La rappresentazione, iniziata dieci minuti dopo, con un notturno di Chopin ed una "toccata" di Prokofiev mirabilmente eseguite dal pianista Ghileies ed una "omodanza" di Chiklinski nonché una "introduzione" di Saint Saens nella magistrale esecuzione del violinista Oistrach, aveva terminato alle ore 10,30 con l'aria "La canzoncina del Babbo" di Siviglia cantata dal basso Piatrov, del grande teatro della Accademia di Stato, e Premio Stalin. Un diplomatico francese, vicino a me, facendo notare che il programma, dato da un musicista francese e rispettato da un omaggio al suo Paese, omaggio che trova la sua più alta espressione in un balletto — "Le fiamme di Parigi" — pieno di grazia e di vitalità. « Sarà un caso — aggiungerà con



BERLINO — Ufficiali sovietici di guardia alla porta della « sala degli specchi », dove si svolgono i lavori dei quattro ministri degli esteri

una distensione nelle relazioni internazionali e per la convocazione di una conferenza a Berlino. Questo piccolo accordo è valso ad allontanare in parte, dal cielo della conferenza, le nuove ammissioni oggi in seguito ad un violento discorso di Dulles e a due rigide prese di posizioni di Eden e Bidault, che hanno respinto le proposte fatte ieri da Molotov di elezioni tedesche veramente libere, e non fatte sotto il controllo delle persone occupanti.

Il discorso di Foster Dulles ha chiaramente tradito la fondamentale preoccupazione occidentale: che elezioni non tenute sotto le baionette straniere esprimano le reali aspirazioni alla pace del popolo tedesco, e portino alla liquidazione della critica di Adenauer.

La tesi fondamentale di Dulles è stata infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre al territorio della Germania orientale il doppio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles è stato infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca